

ABSTRACT

<b>Titolo:</b>	<b>LA FISCALITÀ NELL'ECONOMIA EUROPEA. Secc. XIII-XVIII. - FISCAL SYSTEMS IN THE EUROPEAN ECONOMY from the 13th to the 18th Centuries. Prato, 22-27 Aprile 2007</b>
<b>Responsabilità:</b>	a cura di Simonetta Cavaciocchi
<b>Editore:</b>	Firenze university press

<b>Titolo parte:</b>	<i>Il problema della decima e i suoi effetti sul settore primario nell'Europa mediterranea</i>
<b>Autore parte:</b>	ANDREA FERRARESE
<b>DOI:</b>	10.1400/91765

ABSTRACT:

Nel complesso e multiforme 'sistema' delle fiscalità europee di antico regime, il tributo della decima, pur presentando caratteristiche proprie e per molti aspetti *sui generis* che lo differenziano dalle forme di prelievo fiscale aperiodiche o indirette ricorrenti, rendendolo assimilabile ad una forma 'speciale' di imposizione (per origine giuridica ed evoluzione storica) mantenne, nelle modalità di esazione e nei tratti dei ceti percettori, ampie ed assodate similitudini. L'esazione della decima presenta una continuità secolare di riscossione, che permase sostanzialmente stabile tra il basso medioevo e l'età moderna, anche a prescindere da episodi di occasionale perturbazione sociale e da veri e propri movimenti di rivolta contro il tributo che pure ricorrono con frequenza. Il tributo - nell'area mediterranea qui considerata (Francia, Spagna e Italia) - coagulava attorno a sé un composito coacervo di interessi: per il clero e la Chiesa costituiva una parte preponderante delle entrate, per i patriziati, la decima era senza dubbio una componente 'minore' rispetto ai redditi domenicali ma, nel contempo, un reddito non trascurabile e di frequente utilizzato nella integrazione dei patrimoni di cadetti o ancora nello scambio dotale. La sua amministrazione coinvolgeva invece più da vicino alcune porzioni ristrette e comunque privilegiate della società rurale. Il rapporto tra la gestione della decima e il 'mondo multiforme' delle comunità rurali costituisce uno degli aspetti 'sociali' più interessanti, da cui è possibile dedurre importanti conferme nel merito della dinamicità delle campagne dell'Europa mediterranea in età moderna. L'accesso e il controllo del 'mondo' della decima da parte di differenti nuclei sociali - i proprietari diretti, i gestori, gli affittuari - fu quasi sempre un indice di importanti cambiamenti avvenuti o il più delle volte *in fieri*. Per una comunità rurale la cooptazione di alcuni suoi membri - attuata solitamente attraverso un rapporto esclusivamente clientelare, di *patronage* con i *domini* laici o ecclesiastici che fossero - entro il complesso sistema della raccolta decimale, poteva preludere ad un'ascesa sociale, lenta ma progressiva, ad un'apertura per una parte esigua della comunità verso il mercato della terra, alla formazione di marcate gerarchie contadine che proprio nella decima avevano la loro ragione d'essere.

-----  
*In the complex and varied taxation system of ancienne régime, tithe maintained in the mediterranean area ascertained similes in the formal procedures of gathering and in the classes of collectors, showing a secular continuity between early-modern and modern ages. Wherever the tribute coagulated around itself a composite accrual of affairs: for the clergy and the Church it constituted a preponderant part of the entrances, while for the aristocracy the tithe was, without any doubt, a smaller component in comparison to other nobiliary incomes but, at the same time, a non negligible income used in the integration of the patrimonies of cadets and in the endowments. Its administration often involved rural communities and such a relationship constitutes an interesting tool to prove the intense dynamism of the mediterranean rural world.*